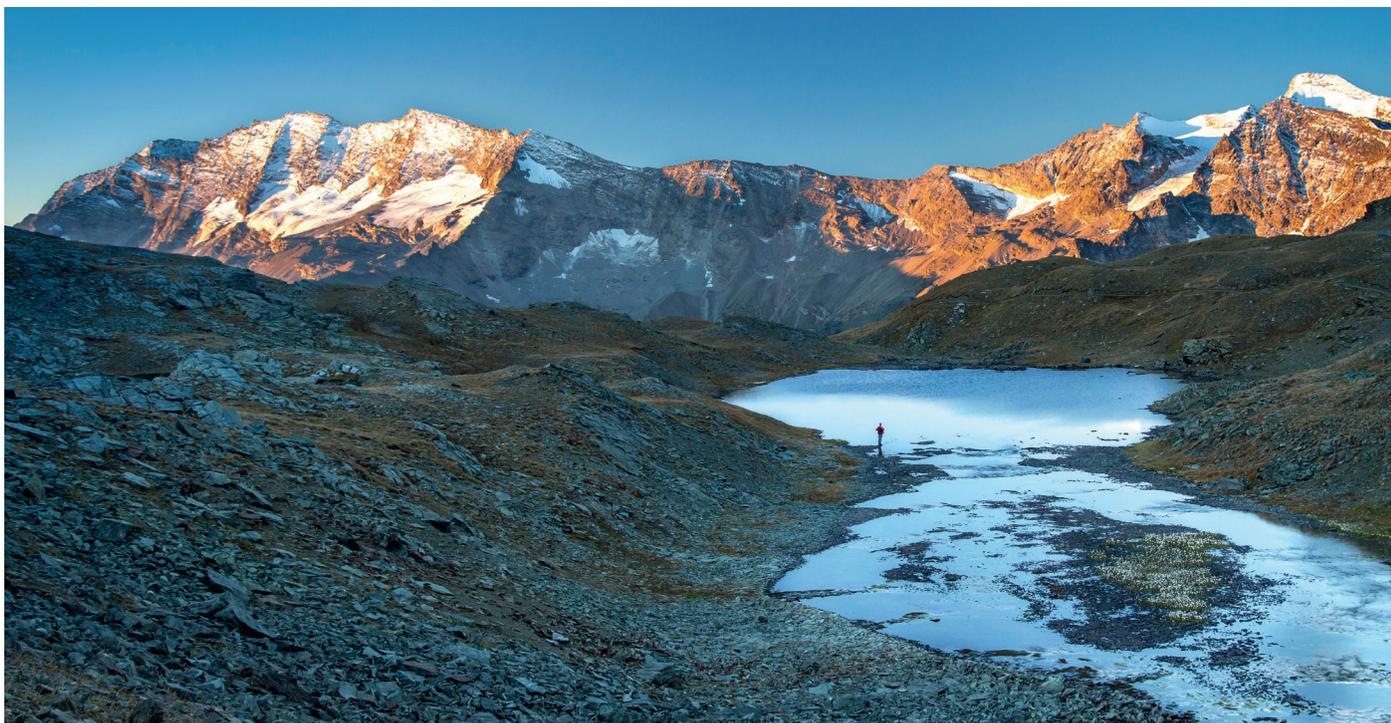


# Cento Grandi



**U**no stambecco vive fino a vent'anni. Un larice diversi secoli, si dice anche duemila anni. Il Parco nazionale Gran Paradiso, scrigno di stambecchi, larici e altre centinaia di preziose specie alpine, è arrivato a spegnere le cento candeline, grazie alle donazioni di un re, alla sorveglianza dei guardaparco, e alla lungimiranza dei legislatori, che hanno inserito nella nostra Costituzione il concetto di protezione del paesaggio (art. 9), e con la legge quadro del 1991 hanno definito la forma moderna delle aree protette. È una storia secolare di uomini e donne, di piante e animali, di cime e ghiacciai, quella che si celebra del 2022, e con questo numero speciale **Montagne** la declina in cento modi diversi: **Cento Grandi Paradisi!** Abbiamo chiesto ai nostri migliori collaboratori e conoscitori del massiccio di stilare una top ten delle dieci voci che compongono

il mosaico del Gran Paradiso, non solo Parco nazionale ma luogo di umanità, economia, sport. Ecco dunque le vette più belle e significative, i rifugi e i panorami, i sentieri e i musei. Ecco le dieci specie vegetali e animali (non solo ungulati, ma anche rane e farfalle) di cui possiamo andare a caccia (fotografica s'intende, e, mi raccomando, in punta di piedi!). E gli alberghi, i ristoranti, i produttori che detengono il Marchio di Qualità del Parco, testimoni indispensabili che interpretano l'autenticità del territorio, ne preservano i sapori, accolgono il visitatore. Compagni di viaggio, ancora una volta sono stati gli amici del Cai, una presenza essenziale in alta quota, accanto al Corpo di Sorveglianza, con le Guide Alpine, i custodi dei rifugi, i volontari. Anche grazie a loro il Parco è oggi in ottima salute. Un giovane centenario.

*Paolo Paci*